

**Al Parco Nord** Il patron di Eataly contestato dai collettivi. «Creerò buona occupazione»

# Cibo e lavoro, Farinetti rilancia: «Ma datemi quel treno per Fico»

## Tour tra birra (olandese) e tortellini insieme a Merola

«Non mi fotografate con una birra olandese in mano. Che la gente si mette a ridere...». Oscar Farinetti, l'imprenditore simbolo del mangiare italiano, che beve luppolo straniero? Non è una cosa che si vede tutti i giorni. Ma per il patron di Eataly, ospite alla Festa dell'Unità per parlare del parco agroalimentare Fico, quella di ieri (finita con un piatto di tortellini) non è stata proprio una giornata qualunque. A Firenze le polemiche sui precari del punto vendita fiorentino di Eataly, spente in fretta con un'ondata di nuove assunzioni. A Bologna la protesta dei collettivi No Fico, in via degli Orefici e al Parco Nord, contro il progetto del parco agroalimentare al Caab. «Sentirò le loro ragioni, magari mi convincono che Fico è una cagata e non lo facciamo più — li sfida Farinetti — ma se abbiamo ragione noi è giusto farlo e creare un bel po' di posti di lavoro».

L'incontro tra l'imprenditore ultrarenziano e i No Fico non è però avvenuto. Difficile che andasse altri-

menti, visto che i trenta militanti che avevano già protestato in centro dentro Eataly sono poi stati tenuti fuori dalla Festa con un cordone di forze dell'ordine. Mentre attorno al palco centrale, per la prima volta dall'inizio della kermesse, è stato montato un perimetro di transenne metalliche. Ma perché tanto astio, Farinetti? Il patron di Eataly fa una pausa. Poi si sfoga. «Ci sto male da matti, perché ho sempre avuto un ottimo rapporto con i nostri collaboratori — dice — ma forse c'è solo una ricerca di visibilità, da chi ritiene di averne poca e allora attacca me». Difficile trovare un obiettivo più in vista, in effetti, dell'imprenditore simbolo del renzismo. «Ma io so che non sfruttiamo i lavoratori», insiste Farinetti, che promette «buona occupazione» anche nel futuro parco del cibo al Caab: «Le nostre intenzioni sono buone, ci siamo sempre comportati bene con i nostri collaboratori».

Sul palco, però, tornano i nodi da districare prima del lancio (previsto nell'autunno 2015, dopo la chiusura dell'Expo milanese) di Fico. Soprattutto per quanto riguarda i mezzi di trasporti che dovranno gestire un flusso (previsto) di 5/10 milioni di visitatori all'anno. «È indispensabile avere i trasporti adeguati — dice Farinetti — e che con il sindaco si crei-

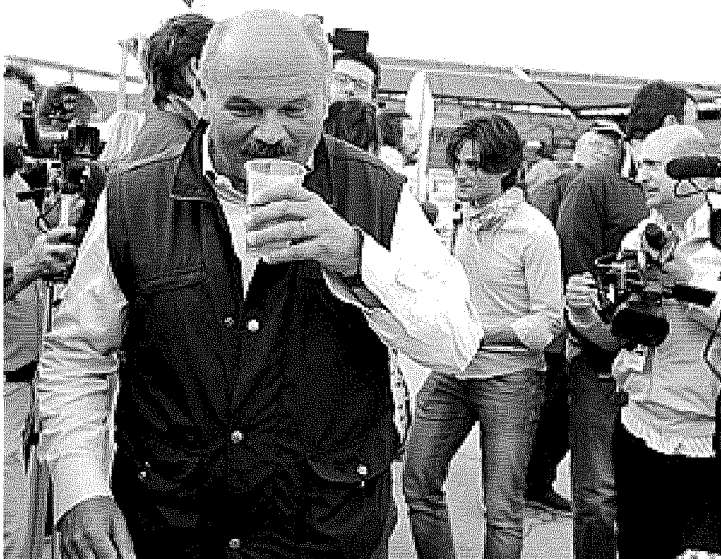
### Alfieri del renzismo

no le condizioni per portare lì con un treno veloce chi arriva in aereo, altrimenti non potrà funzionare». Timori che il primo cittadino di Bologna prova a spegnere ancora una volta. «Stiamo approfondendo il progetto di un mezzo veloce — assicura Virginio Merola — ma con la Regione abbiamo concordato un primo servizio transitorio di bus elettrici per i primi collegamenti». In compenso Farinetti promette che dentro Eataly ci saranno «mille bici con carrello», per spostarsi (e comprare) su due ruote.

«Fino ad oggi si è fatto squadra e lavorato nei tempi previsti, non è un favore a qualcuno ma la precondizione per un progetto del genere», rivendica Adriano Turrini di Coop Adriatica, che fa la parte del leone nella cordata di Fico. In platea annuisce il gotha della cooperazione bolognese: Pierluigi Stefanini di Unipol, Gianpiero Calzolari di Granarolo e Tiziana Primori (vicepresidente Eataly). «Fico sarà la nostra rivincita sullo scempio degli spaghetti alla bolognese», promette alla fine Merola, prima di avviarsi in osteria con Farinetti: «Fatemi mangiare un vero tortellino bolognese». Detto fatto, al ristorante I castelli insieme al sindaco.

**Francesco Rosano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oscar Farinetti, creatore di Eataly, costruirà assieme alle cooperative una cittadella del cibo al Caab. Ma chiede un mezzo di trasporto efficiente per i collegamenti